

# \* Il modello del Budget di salute

***Area Socialità/affettività***

*“C’è un uomo delle stelle che aspetta in cielo  
vorrebbe venire e incontrarci  
ma pensa che potrebbe impressionarci  
C’è un uomo delle stelle che attende in cielo  
ci ha detto di non cacciarlo  
perché lui sa che ne vale la pena”  
(Starman, David Bowie)*

Centralità  
della  
Persona



Valore dei  
legami di  
Comunità



# WELFARE COMMUNITY

«Non vi è nulla di più collettivo dell'elaborazione dell'identità personale!»  
(Gardou C., 2006)

# COMUNITA' SOLIDALE

*FONDATA SU UN'ETICA DELLA  
SOLIDARIETA', DELLA  
PARTECIPAZIONE E DEL BENE  
COMUNE*



**FONDAMENTO CULTURALE  
DEL PROCESSO DI  
INCLUSIONE SOCIALE**

L'assunto di base è che la disabilità è il frutto dell'incontro tra una persona con un disturbo o un deficit, soprattutto quando questa condizione è cronica e/o degenerativa, e un contesto sociale ostacolante, non facilitante e non abilitante.

Persona con disturbo  
o deficit (disabilità  
individuale)

Contesto sociale  
non abilitante



**DISABILITA'**  
**(Sociale)**

**Ne consegue l'importanza strategica di un empowerment sociale inteso come incremento di capacità e di competenze relazionali che permette di superare una situazione di impotenza o di scarsa funzionalità aggiungendo elementi che consentono di essere incorporati in uno sviluppo originale. E' un rafforzamento del potere della comunità che non rinuncia alla originalità dei singoli componenti.**

L'empowerment sociale non si configura come una giustapposizione, peraltro già sperimentata in maniera fallimentare, di tecnicismo e semplicismo perché questo porta alla fotografia attuale del processo di inclusione, ferma ad una ***integrazione implosiva*** che porta inevitabilmente all'impossibilità di gestire tutte le energie introdotte e quindi al **collasso** (cfr. inclusione scolastica) (Canevaro, 2006)

Il processo di inclusione per essere realizzato ha bisogno di una comunità accogliente e solidale, di contesti relazionali abilitanti, di una società potenziata.

Questo lo si può fare solo attraverso una proposta culturale, centrata sull'invito alla conoscenza, alla rassicurazione di fronte al timore dell'eterogeneità, alla rieducazione del controllo (contro-controllo), al valore della discontinuità come elemento di crescita e quindi di benessere (Piperno – Reposati, 2013).

***Una proposta culturale immediatamente facilitante*** che fa leva sui «mediatori estetici» (Gardou, 2006) «...una buona efficacia di comunicazione deve avvalersi, ha necessità di avvalersi, di mediatori già molto presenti nelle abitudini di informazione e di comunicazione dei nostri giorni. Pensiamo all'utilizzo di alcune figure televisive, di modalità della grande diffusione di immagini...» (Canevaro, 2006).

Ryan  
Gosling

Emily  
Mortimer

Paul  
Schneider

Kelli  
Garner

Patricia  
Clarkson

The search for true love begins outside the box



METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES AND  
SIDNEY KIMMEL ENTERTAINMENT PRESENT  
A JOHN CAMERON / SARAH AUBREY PRODUCTION  
A CRAIG GILLESPIE FILM RYAN GOSLING "LARS AND THE REAL GIRL"  
EMILY MORTIMER PAUL SCHNEIDER KELLI GARNER  
AND PATRICIA CLARKSON COSTUME DESIGNER DAVID ROBIN, CSA AND RICHARD HICKS, CSA  
EXECUTIVE PRODUCERS SPRING ASPERS PRODUCED BY DAVID TORN EXECUTIVE PRODUCERS KRISTON MANN  
WRITTEN BY TATIANA S. RIESEL, M.P.S.E. PRODUCED BY ARY GRENVAL DIRECTED BY ADAM KIMMEL  
EDITED BY WILLIAM HOBBERG BRUCE TOLL PETER BERG  
EXECUTIVE PRODUCERS SIDNEY KIMMEL JOHN CAMERON SARAH AUBREY  
EXECUTIVE PRODUCERS NANCY OLIVER PRODUCED BY CRAIG GILLESPIE

LARS  
AND THE

REAL  
GIRL

SHIP THIS  
END UP



«Lo scenario auspicabile è quello del passaggio da un sistema di protezione sociale che ha affidato allo Stato il compito di produrre benessere, e con esso la salute della popolazione, a una realtà nella quale produrre benessere diventa compito anche della società civile, all'interno di un sistema relazionale che connette le varie dimensioni del benessere (sociale, economico, ambientale, oltre che meramente sanitario) fra le sfere civili e fra queste ultime e il sistema politico-amministrativo.» (Starace, 2011)

Questo permette di creare le condizioni per lo sfondo al quadro dell'inclusione sociale che attualmente vive di figure che non possono trovare né equilibrio né armonia.

Solo con questo scenario l'integrazione socio-sanitaria ha delle chance di riuscita, divenendo uno strumento al servizio di una comunità solidale che sente il bisogno di rispondere alle istanze di un bene comune sentito come proprio.

Seguendo tale impostazione si può avere un aumento del potere personale, nella sua accezione più pura di «cosa posso permettermi» e quindi di una reale capacità contrattuale basata sulle dimensioni fondanti l'affettività e la socialità:

- ▶ Essere (riconosciuti);
- ▶ Essere aiutati a diventare autonomi;
- ▶ Avere diritti (di partecipazione, di scelta, di proprietà, di accesso alla cultura e al tempo libero);
- ▶ Avere sostegno dalle persone che mi stanno intorno (famiglia, cittadini, istituzioni politiche, enti/aziende pubbliche e private)

«L'Area socialità/affettività all'interno dei PTRI viene intesa come la possibilità di fornire occasioni di **accesso e sviluppo formativo e culturale** strutturate (reti formali) e non strutturate (reti informali) a tutte le persone e famiglie coinvolte negli stessi.» (Starace F., 2011)

«Devono, soprattutto, essere fornite concrete risposte ai bisogni minimali delle persone in PTRI di *promozione dell'avere, del possedere, della proprietà personale*, intese come elementi ricostruttivi e mediatori della socialità/affettività e, quindi, della **contrattualità**.» (Ibidem)

# Obiettivi cogestione ASL e enti privati

## ***IL PRIVATO:***

(Starace, 2011)

- ▶ Investe e sviluppa progetti di formazione in grado di valorizzare le risorse umane e relazionali dei propri lavoratori/soci/associati;
- ▶ Ottempera ai contratti di lavoro e investe risorse sullo sviluppo della democrazia interna;
- ▶ Considera essenziale il rispetto della proprietà privata, dell'avere e del possedere;
- ▶ Promuove e partecipa alla vita culturale e sportiva del proprio territorio includendovi le persone con disabilità sociale;

- ▶ Sviluppa iniziative di valorizzazione del patrimonio locale di beni, memoria, idee, persone, arti e mestieri, incorporandole nelle proprie azioni;
- ▶ Promuove e sostiene le organizzazioni dell'arte e della creatività, dello sport, considerando e incorporando la storia e le tradizioni locali;
- ▶ E' in grado di lavorare in rete e di promuovere le risorse del volontariato, dell'associazionismo locale per la presa in carico congiunta con il servizio pubblico delle persone con disabilità sociale;
- ▶ Sostiene e garantisce la conservazione e la valorizzazione della proprietà privata dei propri soci con disabilità e favorisce lo sviluppo della stessa.

# Obiettivi cogestione ASL e enti privati

## **IL PUBBLICO:**

(Starace, 2011)

- Sostiene e sviluppa le abilità di relazione delle persone con disabilità e dei diritti all'affettività/sexualità e alla sicurezza;
- Sviluppa la presa in carico e la cura della persona con disabilità con lo sguardo rivolto all'esercizio della responsabilità e della socialità;
- Attiva programmi volti ad evitare che la persona con disabilità sia oggetto di sfruttamento, pregiudizio e abuso;
- Sostiene lo sviluppo dei sistemi di sicurezza sociale;
- Sostiene e investe sull'utilizzo del tempo libero delle persone con disabilità, per la conquista di abilità e di competenze sociali;

- Abbassa il grado di vulnerabilità e di rischio sostenendo la crescita culturale della comunità di riferimento e sviluppando reti familiari;
- Predisporre programmi di accoglienza e di cura nella crisi acuta delle persone con disabilità alternativi al ricovero a carattere sanitario anche attraverso affidamenti temporanei e guidati a nuclei familiari e a organizzazioni del terzo settore idonee;
- Difende e si rende garante della proprietà privata delle persone con disabilità dotandosi di consulenza legale e patrimoniale, attuando e promuovendo le leggi sull'amministrazione di sostegno in modo integrato con i Comuni.

***“Il futuro deve essere pensato come il tempo della presa in carico della complessità infinita del reale umano in tutti i campi della società, accettando di non poterla misurare né inquadrare in categorie. E’ la condizione prima affinché si possa aprire l’era del pieno riconoscimento del valore costruttivo della dissonanza, di un’educazione votata all’alterità e alla relazione, della considerazione effettiva dei desideri, dei bisogni e delle vulnerabilità che ci uniscono e che ci diversificano, del passaggio da una visione che considera la persona disabile come un oggetto a una visione che la riconosce come soggetto...”***

***(Gardou, 2006)***



E' la sfida dell'inclusione. Una sfida che esige realismo. Mutuando un'espressione di Antonio Gramsci si potrebbe dire che

***«...dobbiamo tenere insieme il  
pessimismo dell'intelligenza e  
l'ottimismo della volontà.  
Le difficoltà della realtà  
contengono i motivi di speranza.»***